



## **ALLEGATO 1 - Protocollo “Roma Senza Mafie”**

In caso di elezione, i/le candidati/e si impegnano concretamente ad attuare quanto segue:

1. Istituire una commissione comunale permanente antimafia
2. Costituirsi automaticamente parte civile nei processi legati a clan di natura mafiosa e/o riconducibili a fenomeni di criminalità organizzata con particolare attenzione a soggetti dediti a pratiche di tipo usurario o racket. Le somme ottenute dai processi saranno reinvestite in attività progettuali di educazione alla legalità e di attivazione della responsabilità civica.
3. Utilizzare per fini sociali e istituzionali i beni confiscati presenti sul territorio. A tal fine, applicare con immediatezza il regolamento sui beni confiscati approvato nel 2018 e pubblicare sul sito del Comune l'elenco degli immobili sottratti alle mafie, come previsto dalla normativa in vigore.
4. Assumere l'obbligo di richiesta di informazioni alla prefettura per tutti gli appalti, anche inferiori alla soglia prevista del codice degli appalti. La medesima richiesta di informazioni deve essere estesa anche alle aziende in subappalto.
5. Istituire un Ufficio Antiriciclaggio al fine di rilevare anomalie significative ed effettuare segnalazioni di operazioni finanziarie sospette all'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia. Curare la formazione di dirigenti e funzionari e impiegati dell'ente sulle dinamiche del riciclaggio, evasione e elusione fiscale, sulla prevenzione della corruzione e sui possibili indicatori di anomalia di rischio individuabili dagli Enti Locali.

6. Utilizzare lo strumento dei “Patti di integrità” per introdurre nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e nelle concessioni amministrative, anche in materia urbanistica, di edilizia privata nonché di raccolta e smaltimento dei rifiuti, specifiche clausole che integrino quelle normativamente previste e responsabilizzino i privati che entrano in rapporto con l'Ente. Valorizzare l'uso della documentazione antimafia, nel rispetto delle previsioni di legge integrandola con “protocolli di legalità” eventualmente predisposti dalla Prefettura competente quale strumento di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni criminali nell'attività amministrativa.
7. In materia di gioco d'azzardo, verificare attraverso la Polizia locale l'utilizzo dell'applicativo SMART, quest'ultimo messo a disposizione dei Comuni dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il rispetto dell'ordinanza sindacale di limitazione degli orari (n.111 del 2018). Inoltre, mappare i luoghi sensibili in vista dell'entrata in vigore del "distanziometro" che, dall'agosto 2022, si applicherà anche alle licenze in essere, come previsto dalla normativa regionale. Da ultimo, organizzare campagne informative rispetto ai rischi connessi al gioco e di supporto per le persone e le famiglie maggiormente in difficoltà.
8. Presentare un piano con finanziamenti ad hoc per la realizzazione di progetti pluriennali di apertura delle scuole al territorio e di realizzazione di attività sportive per favorire l'inclusione sociale, contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa.
9. Istituire un Comitato sulla legalità, con funzioni consultive e propositive, finalizzato a co-progettare una strategia di prevenzione e contrasto alle mafie e ai fenomeni criminali, favorendo il dialogo e il confronto tra istituzioni, associazioni, enti, ordini professionali che svolgono attività nel settore dell'antimafia sociale e nella promozione della cittadinanza attiva e responsabile.
10. Istituire un concorso rivolto alle scuole cittadine sui temi della legalità costituzionale e della giustizia sociale.